

**L'autore e amico Rick Mo perché era la "scrittrice p avesse conosciuto" ma an singolare e lucida cesellat uscito in Italia il suo secon *del nulla*, ammaliante tou una donna disorientata. D *Schooling*, è il talento dell americana**

**Heather McGowan,**

**ody dice di averla notata  
iù malvestita che lui  
che “la più elegante,  
rice di prosa”. È da poco  
do romanzo, *Duchessa*  
r de force nella mente di  
opo il successo di  
a nuova letteratura**

**la nuova promessa**

Ci sono una donna e un bambino che passano tutto il loro tempo insieme. Eppure lei non ne è la madre. La duchessa del titolo è un'ex cassiera di banca fuggita dal marito e ritrovatasi, al seguito del nuovo amore, in una Roma imponente e maleodorante, estrapolata da Fellini e Pasolini e, per definizione dell'autrice, "artificiale come una quinta di teatro". Qui la donna diventa suo malgrado il tutor del "fratello di Edmund", ovvero dell'amante, il quale è sempre assente perché impegnato a lavorare nel bar sotto casa. In questo tempo scandito solo dalle sigarette, la duchessa, convinta che la scuola sia solo una "prigione di lavagne", sfoggia col "fratello di Edmund" un bizzarro approccio pedagogico: gli elargisce lezioni d'educazione e gli tramanda il proprio affetto compulsivo per le parole, senza lesinare sentenze come "il matrimonio è una tomba" o "l'amore è impossibile perfino nei libri."

Ma il bimbo non si limita ad assorbire e la donna viene infine turbata dalle sue opinioni. Una Città Eterna "oppressiva in un senso religioso, storico, estetico" diventa così proiezione di una claustrofobia interiore. Per il lettore è come essere intrappolati nella testa della protagonista, un ambiente angusto le cui pareti trasudano ricordi. Il tutto è orchestrato con consumata abilità, un flusso di coscienza impetuoso quanto governato, nel quale ogni goccia è soppesata.

La riservata scrittrice statunitense Heather McGowan si è subito imposta con voce autoriale, potente e fuori dal coro, alla sua prima prova letteraria. Lo scrittore Rick Moody (quello di *Rosso americano*, per intenderci) racconta di aver amato *Schooling* già al primo capitolo.

Oggi esce in Italia per **Nutrimenti** *Duchessa del nulla*, la statica epopea di una donna e del bambino che le è stato affidato, tra bizzarra pedagogia e sfocate rievocazioni. Un flusso di coscienza governato con consumata abilità. Perché se nel 2001 il "New York Times" scrisse che *Schooling* era illeggibile, seppur brillante, la nuova coinvolgente opera, per quanto non immediata, è di quelle che si leggo-

no in una notte e si conservano nella memoria. Le muse Virginia Woolf e Silvia Plath sono nell'aria.

**La tua non è una prosa convenzionale, eppure rifiuti l'aggettivo "sperimentale." Puoi spiegarmi perché?**

Per me la parola "sperimentale" è un dispregiativo. Sottintende che ci sia qualcos'altro da venire a sapere o che il lavoro sia incompleto. Ma la domanda principale è: Esiste ancora qualcosa di sperimentale? Non sono già stati fatti tutti gli esperimenti possibili? Certamente nulla di ciò che ho scritto sia in *Schooling* sia in *Duchessa del nulla* era una novità assoluta. Credo che ormai tutto quello che possiamo fare sia levarci il cappello al cospetto dei Maestri.

**C'è un autore in particolare che ha influenzato il tuo modo di scrivere o i tuoi temi?**

Thomas Bernhard ha sicuramente influenzato *Duchessa del nulla*. La sua scrittura è una collazione di stile e contenuto magnificamente priva di cuciture. Amo il modo in cui i suoi personaggi indifferenti trasmettono un senso di rovinata, sconfitta speranza.

**Secondo te che spazio ha il flusso di coscienza in un'era dominata dall'editing massiccio?**

Per me il flusso di coscienza non esiste in contrapposizione a un editing accurato. Al contrario, benché possa dare l'impressione di un inalterato getto di pensieri e sentimento, questo stile richiede un editing attento quanto qualsiasi altra forma di scrittura.

**Hai avuto la fortuna di essere tradotta in italiano da Marco Bertoli. Sei fiduciosa nell'ardua operazione dell'adattamento inter-linguistico?**

Naturalmente! E so di renderla ancora più ardua per Marco perché il /modo/ in cui la protagonista di *Duchessa del nulla* sceglie di esprimersi — la scelta della parola, il ritmo, l'andatura — è vitale per il suo carattere e per il suo pensiero. Marco, se stai ascoltando, NON FARE CASINI! (DO NOT FUCK

THIS UP!)

**So che prima di consegnare un dattiloscritto lo rileggi per appurarne la musicalità. Scrivi in silenzio o ti lasci ispirare dai tuoi ascolti?**

Dipende. Credo che certe volte lo sforzo di ignorare le parole delle canzoni possa diventare una specie di fisima maniacale, ma curiosamente quest'esclusione può essere più vantaggiosa che ascoltare o farsi coinvolgere dalla musica. Altre volte preferisco il silenzio interrotto unicamente dai suoni marginali di uccelli e traffico e tuoni e mio marito che mi chiede dove ho lasciato le chiavi dell'auto.

**Parliamo di Duchessa del nulla. C'è un motivo per il quale i personaggi non hanno nome?**

La narratrice non viene mai nominata semplicemente per circoscrivere il più possibile il mondo che abita. L'intenzione era di ricreare un mondo ermetico che includesse il lettore. Volevo che la sua voce entrasse nella testa del lettore tanto da farti sentire di /essere /lei.

**Qual è il ruolo del bambino nel monologo della protagonista?**

La narratrice crede che il bambino esista per lo più in quanto vaso nel quale versare pensieri e idee. O educazione come la chiama lei. Tra le righe, comunque, diventa chiaro che lui esercita su di lei un effetto differente e snervante. Diventa molto più di una cassa armonica o un vaso e la sua opinione riguardo i suoi affari diventa maggiore di quanto lei vorrebbe. Nel corso del libro la sua voce comincia a punzecchiarla e a tormentarla. Per molti versi il bambino è la presenza più matura. Lei potrebbe anche amarlo, il che sarebbe un profondo fallimento da parte sua.

**Il tuo romanzo potrebbe essere ambientato in qualsiasi epoca. Che mi dici della relazione tra attualità e letteratura?**

Samuel Johnson discorreva di come le imitazioni provochino dolore o piacere non perché vengono confuse per realtà ma perché richiamano la realtà alla mente. Il mio unico criterio per la letteratura è che essa riporta la realtà alla mente. Oggi ci sono molti

romanzi scritti in uno stile "realistico" che non posseggono un granello di verità. Io spero che Duchessa, piuttosto che essere nel filone di quello che è tradizionalmente conosciuto come "realismo", porti la realtà alla mente in un modo viscerale e significativo.

**Quanto è importante per te l'autobiografismo?**

Da autore non puoi evitare che la tua vita attuale s'introduca nella finzione. Spero che il mio primo libro *Schooling* avrà a che fare con la mia vita reale tanto quanto qualsiasi altro libro io possa scrivere in futuro. In *Schooling*, così come il protagonista del libro, ero una tredicenne americana in un collegio inglese. I particolari (l'aspetto, la consistenza, l'odore delle cose) venivano dalla memoria, ma la storia non era reale. Non m'interessa scrivere romanzi "romanzeschi", trame contorte con protagonisti così diversi da me che non possa proprio individuare verità. Al momento m'interessa scrivere dalla prospettiva di una donna, trasmettendo gli aspetti rabbiosi, sporchi, sessuali, annoiati e non materni del carattere di una donna. Anche se proprio io non sono nessuna di queste cose.

**Sebbene oggi molti scrittori siano anche divi, su Internet non ho trovato nulla riguardo la tua vita privata: tieni alla tua privacy o è un caso?**

Bene, una risposta a tutto ciò è, semplicemente, che nessuno l'ha chiesto. Nessuno si è accampato fuori casa mia con un teleobiettivo pretendendo di scoprire cosa mangio a colazione (cereali) o cosa indosso (pigiamina). La verità è che non ho alcun desiderio di essere una celebrità e che devi davvero volerlo perché succeda. Ma come ogni autore, voglio che le persone comprino i miei libri, al massimo affinché io possa avere l'opportunità di pubblicarne un altro. Quindi, se aiuta a vendere un libro, sono ben lieta di rivelare qualche particolare piccante...

**Ho sentito che stai lavorando su un nuovo libro: se non sono indiscreto, posso chiederti di cosa si tratta?**

Amore e morte.  
(Mauro Maraschi)